

## **Vive pregando e ringraziando Dio**

Ogni giorno Padre Pio ringrazia il buon Dio per “i doni assai grandi che egli ha fatto all’anima mia” e gli chiede le grazie necessarie perché sia fedele nel fare il dovere che egli si aspetta da lui. La sua preghiera è caratterizzata da alcune note fondamentali: è una preghiera piena di lode. Quando prega sente il cuore “invaso da una fiamma di vivo amore, è una fiamma delicata e dolce” che distrugge la vita umana come un fuoco distrugge la legna, però non dà alcun dolore. Il suo spirito si riempie della dolcezza di Dio. Però non si sente mai sazio. La sua anima viene continuamente perfezionata da Dio mediante l’abbandono sconfinato alla sua volontà. Implora, chiede e ottiene perdono. Benedice Dio con la preghiera che faceva Gesù: ringraziava il Signore del cielo e della terra perché rivelava queste cose ai piccoli. San Pio si sentiva unito alla schiera dei piccoli nel mondo, che non sono sapienti e neppure intelligenti, ma gioiscono insieme con lui, nello Spirito Santo, per il dono della rivelazione di Dio.

“l’anima, così arricchita dal Signore, non diventa loquace, ma rimane muta”, nella preghiera parla con Dio mediante il silenzio dell’amore. Una dolcezza infinita come Dio che non attutisce e neppure conforta il dolore immenso del suo calvario sono le caratteristiche misteriose della sua spiritualità. E Dio, attraverso i doni assai grandi gli esprime con questo suo amore la richiesta di un grande sacrificio che deve compiere nella missione che gli ha affidato sulla terra.

La sua anima rimane pervasa da una profondo senso di ringraziamento. Si sente un uomo poverissimo che è stato introdotto in una grande reggia e contempla stupito tutte le ricchezze del suo Signore e poi “non è mai capace di descrivere quello che ha visto”. L’unica cosa che può fare è di ringraziare e ubbidire con assoluta fedeltà a quello che Dio nel suo amore gli chiedeva di fare sulla terra.

Il ringraziamento costituisce il contenuto essenziale della sua preghiera e della sua esistenziale intimità con Dio. “i doni straordinari vanno sempre più aumentando: i rapimenti aumentano di forza e avvengono con impeto” e lo spirito si sente sempre più libero dalle cose del mondo.

Al centro di tutto si trova la consapevolezza che quello che riceve è dono di Dio, creatore e Padre. La sua risposta ai doni che riceve è la gratitudine, il ringraziamento e la prontezza a non tenere mai quei doni per sé, egli nella forza dello Spirito Santo li trasforma in grazia e salvezza per i peccatori. San Pio ha dato a noi tutto quello che ha avuto da Dio, nulla ha tenuto per sé, eccetto la gioia di vedere che Gesù era contento. In mezzo a tanta ricchezza ha voluto rimanere povero, il più povero servitore di tutti. Pregava insistentemente perché il Signore desse a noi i meriti delle sue preghiere e delle sue sofferenze: “o Signore, dona a me tutte le sofferenze e a loro il premio”.

Insieme con tanti doni soprannaturali San Pio ha ricevuto la grazia della compassione per le miserie degli uomini. Non era capace di rimanere indifferente di fronte ai nostri problemi e alle nostre miserie materiali e spirituali. Quando un peccatore si rivolgeva a lui nella preghiera e nell’angoscia del cuore, egli sentiva “un vivissimo desiderio di soccorrerlo”. Nella luce dello Spirito Santo ha sentito la invocazione di aiuto che moltissimi uomini e donne gli hanno rivolto e rivolgeranno in tutta la storia del mondo, “diceva, un terzo di tutta l’umanità”. Gesù stesso gli ha comunicato l’invocazione di coloro che non lo hanno conosciuto e non lo conosceranno. Essi si rivolgono o si rivolgeranno a Dio e Gesù ha trasmesso la loro invocazione a San Pio che soffriva sulla croce.

Per ognuno che accoglie le grazie che egli ha meritato, ha ripetuto le parole del Signore: Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Era lo stesso ringraziamento che

Gesù rivolse al Padre quando prese il pane e il calice e pronunciò la benedizione, prima di andare a morire.

Per tutte le meraviglie che Dio compie per la redenzione degli uomini, egli ringraziava e lodava la sua bontà. Voleva che tutti quelli ai quali egli rivela il mistero della misericordia di Dio celebrino insieme con lui il Signore, perché egli solo è buono. Vedeva l'umanità come chiusa in un grande campo di concentramento, dove gli aguzzini, usciti dall'inferno, distruggono la vita di Dio negli uomini, "i fratelli di esilio" Gesù ha pagato un prezzo per riscattarci. San Pio ha aggiunto a quel riscatto il prezzo che dobbiamo pagare noi.

Non ha mai chiesto nulla a nessuno. Ha sempre dato tutto. Le offerte da lui ricevute, in danaro e in beni materiali, raggiungono una quotazione altissima. Ha dato tutto ai poveri. Ha costruito un ospedale come segno sensibile della sua missione e lo ha chiamato con il suo nome "casa sollievo della sofferenza". Di suo aveva soltato l'abito, il breviario e le cose strettamente necessarie per la vita in convento e per le sue malattie. "in passato avevo bisogno dell'aiuto degli altri, adesso non più. Il vero rimedio per non cadere (nel bisogno di avere tante cose) è quello di appoggiarsi alla Croce di Gesù. Con la fiducia a lui solo, che per la nostra salvezza volle essere appeso".

Dal cielo ci parla nel cuore e ci invita a lodare Dio perché è buono e ci dona la sua misericordia che non ha limiti. Nel cielo, dove si trova vicino a Gesù, egli ringrazia perché le sue preghiere e sofferenze sono state esaudite, perché ci ha aiutato a salvarci. La sua gioia in cielo ha bisogno di unirsi alla nostra gioia. Insieme con lui dobbiamo benedire il Signore per la salvezza che ci ha dato. In San Pio noi possiamo unirci a Maria, la Madre del Signore e magnificare insieme i prodigi di salvezza che Dio ha compiuto.

Il momento culminante di questo ringraziamento avviene quando Gesù, Maria e San Pio compiono il sacrificio della loro vita sul Calvario per la salvezza dei peccatori. Noi partecipiamo al loro ringraziamento quando celebriamo l'Eucarestia per lodare il Signore per l'aiuto grande che ha dato alla nostra conversione. Questo ringraziamento è la nostra disponibilità a ricambiare il dono della salvezza: dare a Dio con tutto il cuore noi stessi e ogni altra cosa. È come una restituzione perché tutto quello che viene da Dio deve ritornare a lui.